

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

24.10.2006

B6-0572/2006

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione  
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento  
da Johannes Blokland e Hélène Goudin  
a nome del gruppo IND/DEM  
sull'esportazione di rifiuti tossici in Africa

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'esportazione di rifiuti tossici in Africa**

*Il Parlamento europeo,*

- visto il regolamento del Consiglio n. 259/1993 del 1° febbraio 1993 relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio<sup>1</sup>,
  - visto il regolamento (CE) n. 1013/2006 de Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 sulle spedizioni di rifiuti<sup>2</sup>,
  - visto l'articolo 103, paragrafo 2 del suo regolamento,
- A. considerando che circa 500 tonnellate di rifiuti chimici sono stati scaricati in varie zone vicino ad Abidjan, città in cui vivono 5 milioni di persone,
- B. considerando che, secondo alcune notizie, numerose persone sarebbero morte in seguito al conseguente inquinamento e che decine di migliaia di persone sono state curate per epistassi, diarrea, nausea, irritazioni oculari e difficoltà respiratorie, anch'esse probabilmente dovute all'inquinamento; considerando che le conseguenze sarebbero particolarmente gravi a causa della probabile contaminazione del suolo, delle acque di superficie e di quelle sotterranee,
- C. considerando che i rifiuti tossici sono stati scaricati dalla nave Probo Koala di proprietà greca battente bandiera panamense e noleggiata da Trafigura, una società con sede nei Paesi Bassi, e considerando che l'attribuzione comune delle responsabilità non dovrebbe costituire alcun problema per quanto riguarda l'applicazione della legislazione UE,
- D. considerando che le regolamentazioni ambientali nell'emisfero settentrionale hanno creato un sistema in cui non è più legalmente possibile scaricare rifiuti pericolosi; considerando però che le ispezioni dell'ottobre 2005 da parte dell'Agenzia britannica per l'ambiente hanno dimostrato che il 75% delle spedizioni di rifiuti non erano conformi alle norme stabilite e che una simile ispezione in Francia nel giugno 2005 ha rilevato che nessuno dei carichi ispezionati era conforme alle leggi,
- E. considerando che le autorità portuali di Amsterdam e le competenti autorità dei Paesi Bassi hanno chiaramente commesso un errore permettendo a questa nave di partire per la Costa d'Avorio pur essendo a conoscenza della natura del carico e senza i documenti richiesti per la spedizione di rifiuti, ben sapendo che l'esportazione di rifiuti pericolosi dall'UE a paesi extra OCSE è vietata fin dal gennaio 1997 ai sensi del regolamento (CE) n. 259/1993 ( che attua la Convenzione di Basilea),
- F. considerando che la società avrebbe potuto eliminare i rifiuti in modo legale e sicuro in

---

<sup>1</sup> GU L 30 del 6.2.1993, pag. 1

<sup>2</sup> GU L 190 del 12.7.2006, pag. 1

Europa, ma che ha scelto un'alternativa meno costosa in Costa d'Avorio,

- G. considerando che buona parte dei paesi africani non dispongono di norme rigorose per proteggere l'ambiente e la popolazione dai rifiuti tossici e che non possono impedire o affrontare le conseguenze sull'ambiente e sulla salute pubblica derivanti dal trattamento di tali rifiuti sul loro territorio,
- H. considerando che lo scarico di rifiuti pericolosi in Costa d'Avorio è soltanto la punta dell'iceberg rispetto al totale delle spedizioni di rifiuti pericolosi dall'UE a paesi extra OCSE senza ispezioni idonee; considerando che grossi quantitativi di rifiuti elettrici ed elettronici vengono scaricati nei paesi extra OCSE con il pretesto della "riutilizzazione"; considerando che numerose navi costruite con sostanze e materiali tossici sono in corso di disarmo in Asia in condizioni estremamente pericolose per i lavoratori e per l'ambiente,
1. invita la Commissione europea e i governi dei Paesi Bassi e della Costa d'Avorio a effettuare indagini approfondite su questo caso, ad accertare le responsabilità a tutti i livelli, a processare i responsabili di questo reato ambientale e a porre rimedio in modo completo ai danni causati dall'inquinamento ambientale;
  2. ricorda agli Stati membri e alla Commissione europea il loro dovere di rispettare tutta la legislazione in vigore, così come il regolamento aggiornato sulla spedizione di rifiuti<sup>1</sup> che è stato approvato l'anno scorso, e di assicurare che vengano attuati meccanismi di ispezione ed esecuzione efficaci allo scopo di impedire che disastri di questo tipo si ripetano;
  3. ribadisce che il nuovo regolamento sulla spedizione di rifiuti fa obbligo agli Stati membri di collaborare per creare una rete di ispezioni che sia in grado di impedire l'effettuazione di trasporti di questo tipo e invita gli Stati membri ad assicurarsi che siano disponibili risorse adeguate per tale cooperazione;
  4. invita la Commissione a non occuparsi soltanto di chiudere le scappatoie nell'attuale contesto giuridico, ma di operare per un'effettiva esecuzione delle disposizioni in vigore, visto che tale disastro avrebbe potuto essere impedito se le norme attuali fossero state rispettate;
  5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e al governo e al parlamento della Costa d'Avorio.

---

<sup>1</sup> Regolamento (CE) n. 1013/2006 (GU L 190 del 12.7.2006).